

“Delusi da Monti” Sfila la rabbia degli imprenditori

Novara, oggi la “marcia silenziosa” dell’Api

il caso
BARBARA COTTAVOZ
NOVARA

Una marcia silenziosa nelle strade del centro per dire che la crisi sta strozzando le aziende: sono oltre duecento gli imprenditori che oggi alle 15,30 sfilano a Novara. L’idea è dell’Associazione piccole e medie industrie (Api) che questo pomeriggio presenta un Manifesto di richieste al Governo.

Alle 14 si riuniscono le assemblee private di Unionedili e del gruppo Donna e poi, alle 14,30, dell’associazione. Al termine tutti gli imprenditori si muoveranno in silenzio dalla sede storica dell’Api in via Aldo Moro per le strade del centro, passando da-

IL MANIFESTO
L’assemblea generale si apre con la lettura di richieste al Governo

vanti a Prefettura e Comune, sino alla Sala Borsa di via Ravizza 8 dove alle 16,30 si aprirà la parte pubblica dell’assemblea.

«Il tanto atteso decreto per lo sviluppo ci ha deluso perché mancano misure che aiutino davvero le imprese», dice la direttrice dell’Api, Paola Pansini -. Ad esempio non si è fatto nulla contro i ritardi nei pagamenti mentre la compensazione tra debiti e crediti con la pubblica amministrazione prevede un meccanismo lungo e farraginoso che premia solo chi ha un contenzioso aperto mentre le altre aziende vengono stroncate da lavori non pagati. Ancora: al posto del massimo ribasso nelle opere pub-



Un’immagine dell’assemblea dell’Api dello scorso anno

I numeri
Tredicimila addetti e 584 associati

■ L’Associazione delle piccole e medie industrie delle Province di Novara, Vco e VerCELLI è stata fondata nel 1953 da quindici industriali. Oggi conta 584 associati che rappresentano oltre tredici mila addetti. L’associazione è presieduta da Gianmarco Mandirini e diretta da Paola Pansini; nella giunta siedono Giuseppe Leonardi Allegra, Davide Bellè, Bruno Bisetti, Mario Di Giorgio, Armando Francioni, Gianfranco Montipò, Bruno Nicolazzi, Elisa Gagliardi.

bliche si dovrebbe prevedere “l’offerta economicamente più vantaggiosa” che consente di tenere presente diversi fattori nell’aggiudicazione di una gara. A volte l’impresa, per non chiudere, applica un ribasso altissimo con cui però poi non

riesce a lavorare. Sono misure di semplice buon senso, che non costano nulla allo Stato».

L’incontro pubblico prosegue poi con gli ospiti Oscar Giannino, giornalista di politica ed economia, che tratterà il tema «Industria, economia e banca, nulla sarà più come prima. La versione di Oscar» e Domenico De Angelis, condirettore generale del Banco Popolare, che illustrerà «Il cambiamento del sistema bancario».

«Quest’anno la nostra assemblea generale sarà diversa dai soliti rituali - commenta il presidente Gianmarco Mandirini -. Siamo stufi di interventi di carattere politico che forse accendono i riflettori per un giorno, ma dopo i quali non viene intrapresa nessuna azione per promuovere il cambiamento a sostegno delle nostre imprese. Ci rendiamo conto che l’attuale Governo tecnico ha ereditato una situazione assai difficile da gestire, ma auspichiamo interventi immediati per rilanciare la crescita economica».